

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

6^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

30° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 1993

(Pomeridiana)

Presidenza del Presidente FORTE

INDICE

Interrogazioni

PRESIDENTE	Pag. 2, 4
DE LUCA, <i>sottosegretario per le finanze</i>	2
RABINO (DC)	3

I lavori hanno inizio alle ore 15,40 .

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interrogazione presentata dal senatore Rabino e da altri senatori. Ne do lettura:

RABINO, VISCO, CARLOTTO, RAVASIO, SCHEDA, LEONARDI, BRINA, GAROFALO, LONDEI. - *Ai Ministri delle finanze e per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali.* - Per sapere quali iniziative urgenti intendano prendere in relazione al problema sempre più grave e pressante dell'evasione d'IVA sui vitelli importati in Italia dai paesi della Comunità facendo così esplodere una situazione di concorrenza sleale a commercianti ed allevatori seri che invece rispettano le regole.

Infatti, tenuto conto che gli acquisti intracomunitari si considerano effettuati al momento della consegna nel territorio italiano dei beni, in caso di trasporto con i mezzi del concessionario si perfeziona l'acquisto e quindi si registra la fattura e si paga l'IVA, ma, nel caso in cui i vitelli non vengano controllati alla frontiera, pare che alcuni scarichino la merce, distruggano la fattura che accompagnava il carico e vendano i vitelli evadendo l'IVA, che diventa così soltanto un utile aggiuntivo per taluni commercianti.

Si chiede quindi di sapere se non si ritenga opportuno che gli organismi statali preposti intervengano a stroncare totalmente il fenomeno che danneggia i produttori onesti e l'intera collettività.

(3-00872)

DE LUCA, sottosegretario di Stato per le finanze. Come è noto la realizzazione del mercato unico europeo ha comportato, a decorrere dal primo gennaio 1993, l'abbattimento delle frontiere fiscali tra gli Stati membri al fine di consentire la libera circolazione delle merci in ambito comunitario. Conseguentemente, in sostituzione della precedente attività di controllo svolta dalle dogane, è stato adottato, allo scopo di evitare fenomeni di evasione tributaria, un nuovo metodo di controllo generalizzato, fondato sullo scambio informativo tra i sistemi centralizzati dei singoli Paesi della Comunità e con una punta di orgoglio, va detto che il sistema informatico è stato predisposto da un'azienda del nostro Paese.

Invero, la nuova procedura prevede l'obbligo, per i soggetti passivi dell'imposta sul valore aggiunto, di presentare elenchi periodici (cosiddetti listings) relativi alle cessioni intracomunitarie di beni, nonché l'obbligo per ciascuno Stato membro di comunicare i dati in essi dichiarati agli altri Paesi comunitari. Relativamente agli operatori

nazionali è, altresì, previsto l'obbligo di presentazione di elenchi riepilogativi degli acquisti.

Tale sistema consente pertanto di verificare, attraverso l'incrocio automatico dei dati sopra descritti, la correttezza, sotto il profilo tributario, delle operazioni intracomunitarie effettuate.

È evidente che nell'ambito del nuovo sistema di controllo adottato, eventuali comportamenti finalizzati all'evasione dell'imposta, non rilevabili attraverso la suindicata procedura automatica, possono realizzarsi soltanto mediante l'accordo in tal senso tra operatori di differenti Stati membri.

A tale proposito si osserva che il decreto del Ministro delle finanze 30 settembre 1992, concernente i programmi ed i criteri selettivi per i controlli fiscali da effettuare nell'anno 1993, prevede specifiche attività di verifica nei confronti di soggetti la cui attività è caratterizzata da rilevanti scambi intracomunitari.

Invero, il sistema di frode fiscale segnalato dagli interroganti è da tempo all'attenzione dell'amministrazione finanziaria. Infatti, a seguito di verifiche mirate, sono emersi comportamenti fraudolenti raffiguranti ipotesi di reato tempestivamente segnalate alla autorità giudiziaria.

Per quanto concerne in particolare il settore dei bovini, cui fa riferimento l'interrogazione al nostro esame, si osserva che, a seguito di specifiche segnalazioni pervenute dall'amministrazione finanziaria francese in ordine a presunte frodi poste in essere da operatori francesi ed italiani, il Ministero delle finanze ha dato disposizione ai competenti organi di controllo di sottoporre a verifica i contribuenti segnalati quali acquirenti di bovini da ditte francesi ed intensifica l'attività di controllo nello specifico settore degli acquisti intracomunitari di bovini.

RABINO. Signor Presidente, debbo innanzi tutto esprimere la mia gratitudine al rappresentante del Governo per la tempestività della risposta. Il sottosegretario De Luca si è soffermato sui problemi riguardo ai quali gli interroganti avevano invitato l'amministrazione finanziaria ad esprimere le proprie valutazioni, problemi che sono all'attenzione degli operatori economici, degli allevatori, dei produttori agricoli ed anche dei commercianti onesti che desiderano essere tutelati.

Colgo l'occasione per preannunciare che, insieme ad altri senatori della 9ª Commissione presenteremo una mozione in Aula, al fine di stimolare approfondite indagini anche da parte del Secit, utilizzando tutte le potenzialità dell'amministrazione finanziaria, soprattutto in quelle zone dove le frodi risultano essere più diffuse, in particolare nel settore degli allevamenti.

Ritengo che se l'amministrazione finanziaria svolgerà accurate indagini attraverso il Secit e gli uffici periferici provinciali, si risconterà indubbiamente che alcune aziende hanno comportamenti irregolari. Con la mozione ci prefiggiamo un duplice obiettivo, il primo è quello di fare salva l'integrità delle entrate dello Stato, con un recupero di base imponente; il secondo è quello di aiutare i lavoratori onesti rispetto ad azioni illecite che indubbiamente turbano i mercati.

In conclusione, esprimo la mia soddisfazione per la risposta del Sottosegretario.

PRESIDENTE. Il problema sollevato dall'interrogazione è molto rilevante anche sotto il profilo della distorsione della concorrenza. È opportuno perciò che, a seguito dell'abolizione dei controlli alle frontiere fra gli Stati membri della CEE, si intensifichino i controlli dell'amministrazione finanziaria.

Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,55.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA MARISA NUDDA